

STRETTA DEL GOVERNO: PER LA RISTORAZIONE DANNO DA 300 MILIONI AL MESE. FMI: NEL MONDO SI PERDERANNO 28MILA MILIARDI

Rimuovere filigrana ora

# Covid, rischio 100 morti al giorno

Nuovo boom di contagi. Gli ospedali temono il collasso in due mesi. Conte: "Mai la polizia nelle case"

Aumentano i contagi: ieri quasi seimila. Il rischio è di 100 morti al giorno tra due settimane. Dopo le polemiche, il premier Conte rassicura sul Dpcm: «Non manderemo le forze di polizia nelle abitazioni private». Nel caos il trasporto locale per le poche corse e i troppi assembramenti. Mentre per la scuola la soluzione è scaglionare gli ingressi. La stretta anti-Covid pesa sulle imprese: alla ristorazione costa 300 milioni al mese. Allarme Fmi: il virus brucerà 28mila miliardi dal 2020 al 2025. **SERVIZI - PP. 2-6**

**CARLO PERNO** Virologo al Bambin Gesù di Roma: "Si deve aumentare il numero di tamponi"

# “Boom di contagi una coda delle ferie L'efficacia delle misure? Tra un mese”

## L'INTERVISTA

FRANCESCO RIGATELLI  
MILANO

**I**l professor Carlo Perno, 64 anni, ha seguito la prima ondata da direttore del Laboratorio di Microbiologia del Niguarda di Milano e ora la seconda a capo di quello del Bambin Gesù di Roma. **Le nuove misure freneranno la curva?**

«A marzo pensavamo di vedere i risultati del lockdown in dieci giorni, ma arrivarono un mese do-

po. L'impennata attuale è legata a tanti fattori, tra cui una coda delle vacanze finite a settembre. Allo stesso modo se il Dpcm sarà efficace lo scopriremo tra un mese».

**Nell'attesa rischiamo il lockdown?**

«Il Dpcm è orientato a ridurre i contatti personali multipli. Se accadrà, dato che il virus si trasmette per incontri diretti, dovremmo vedere un calo della curva, ma non in tempi brevi». **C'è sempre chi dice: troppo tardi o non basta.**

«Si è cercato un equilibrio accettabile tra virologia ed eco-

nomia. Certo prima di avere dei risultati la curva salirà; chi si è infettato in questi giorni ha un'incubazione di 7-10 giorni, non a caso il tempo della nuova quarantena».

**Aveva ragione chi diceva che il virus non è mutato?**

«È più complicato: il virus non ha perso forza sia dal punto di vista virologico sia clinico, ma al contempo un po' è mutato, nel senso che ha fissato una mutazione che lo aiuta a replicare meglio. Questo non significa che sia più cattivo, semplicemente si diffonde di più».

**Le terapie intensive sono al limite?**

«No, ma i posti liberi calano e, a differenza della prima ondata, senza grandi differenze regionali. Campania, Veneto, Trentino-Alto Adige e Sardegna sono i luoghi più a rischio secondo la mappa dell'European center for disease control. In ogni caso, l'Italia è messa meglio della Francia e molto meglio della Spagna».

**Chi finisce in terapia intensiva oggi?**

«Anziani, immunocompromessi, ma anche trentenni,



CARLO PERNO  
VIROLOGO



**Sembra che il virus sia mutato poco: così è più probabile che si trovi un vaccino efficace**

quarantenni, cinquantenni e sessantenni che sviluppano la forma più grave della malattia per varie ragioni, tra cui la carica virale ricevuta e motivi genetici».

**È il pienone degli ospedali che decide il lockdown?**

«Si tende ad escluderlo, ma si tratta di una decisione politica. L'auspicio è che le misure prese lo evitino».

**Il dato per capire la situazione è la percentuale di positivi su tamponi fatti?**

«È un dato interessante, ma va interpretato. A marzo si tamponavano solo i malati, mentre oggi molte più persone. Inoltre molto dipende da quanti tamponi si fanno. Non sempre le regioni con percentuali basse sono messe meglio».

**Ora che non ci lavora più: che problema ha la Lombardia con i tamponi?**

«Di approvvigionamento, perché è un territorio molto gran-

La previsione di Patrizio Pezzotti, epidemiologo dell'Iss: "Tra i primi sintomi e il decesso trascorrono in media 14 giorni"  
 Gli ospedali di tutto il Paese iniziano ad avere il fiato corto per i ricoverati: "Possono reggere al massimo altri due mesi"

Rimuovere filigrana ora

# La curva dei morti salirà ancora "A breve saranno 100 al giorno"

## IL CASO

PAOLO RUSSO  
 ROMA

**E**rano 14 il 5 ottobre, sono saliti a 39 due giorni fa per arrivare ai 41 di ieri, a fronte di 5.901 contagi. Dai primi del mese la curva nera dei decessi ha iniziato a risalire via via più ripida, come a voler smentire chi ha continuato a recitare il ritornello «che la situazione è sotto controllo perché oltre il 90% dei casi è asintomatico», e i morti sono pochi. E invece gli ospedali iniziano ad avere il fiato corto e di morti, tra un paio di settimane, ne sfioreremo i cento al giorno. Il perché lo spiega Patrizio Pezzotti, l'epidemiologo dell'Iss che cura il rapporto mensile sulla mortalità da Covid. «Tra la comparsa dei sintomi e il decesso trascorrono mediamente due settimane, perciò le oltre 40 vittime che contiamo oggi sono quelle che si sono ammalate quando avevamo poco più di 1600 contagi al giorno. Ora, con quasi seimila contagi in un giorno e con il nostro tasso di letalità, la curva dei deces-

AGF

### I ricoverati nei reparti Covid si sono triplicati in sole tre settimane

si tra un paio di settimane è destinata a sfiorare le tre cifre», conclude amaramente.

Intanto anche i ricoveri continuano ad aumentare. Ieri altri 255 nei reparti di medicina e 62 in terapia intensiva, che portano il totale dei letti occupati da pazienti Covid rispettivamente a 5.076 e 514. Numeri che si sono triplicati nell'arco di tre settimane. «Se dovessimo assistere a un aumento esponenziale dei casi come sta accadendo in altri Paesi europei, il nostro sistema ospedaliero può tenere altri due mesi al massimo», mette in guardia Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anao, il più rappresentativo sindacato dei camici bianchi ospedalieri.

In questo momento ad essere più sotto stress sono in realtà i reparti di medicina, dove i 30mila letti tagliati in dieci anni lasciano soprattutto al Sud pochi margini per reggere all'urto di una nuova ondata epidemica. A Napoli

## LA SITUAZIONE IN ITALIA

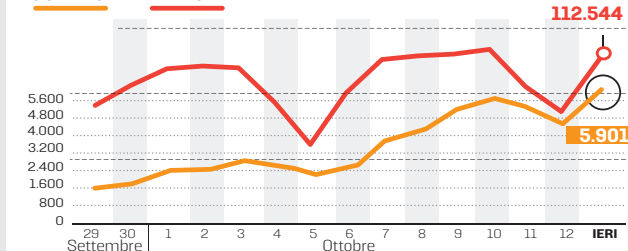
### I DATI DI IERI (E QUELLI DA INIZIO EPIDEMIA)

Nuovi casi	+5.901	(365.467)
Guariti-dimessi	+1.428	(242.028)
Morti	+41	(36.246)
Numero tamponi	+112.544	(12.762.699)

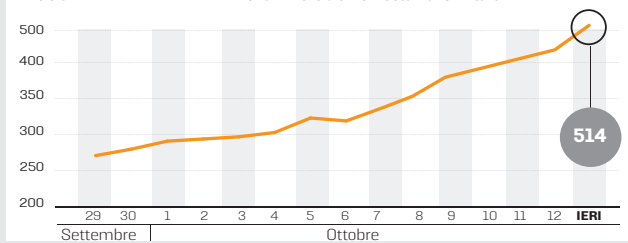
### LA SITUAZIONE DEI MALATI

Attualmente positivi	+4.429	(totale 87.193)
Ricoverati in terapia intensiva	+62	(totale 514)
Ricoverati con sintomi	+255	(totale 5.076)
Isolamento domiciliare	+4.112	(totale 81.603)

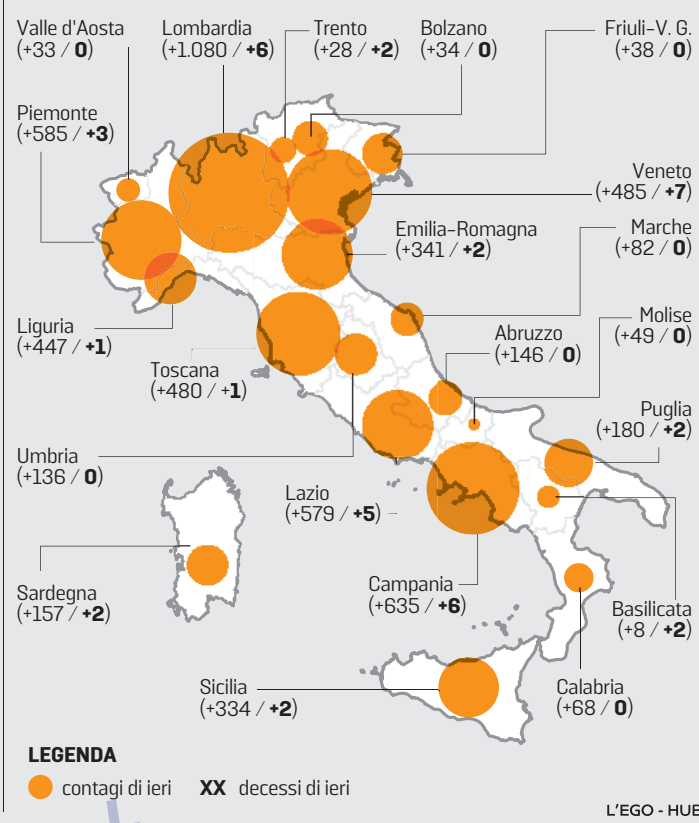
### I CONTAGI E I TAMPONI



### I RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA Nelle ultime 2 settimane in Italia



### CONTAGI E MORTI



### LEGENDA

● contagi di ieri XX decessi di ieri

L'EGO - HUB

in questi giorni trovare un letto ai contagiati meno gravi è un terrore al lotto. Ma anche nelle terapie intensive un terzo della dote di letti Covid se ne è già andata perché quelli realmente disponibili sono circa 500 dei cinquemila preesistenti alla pandemia e un migliaio quelli già messi in sicurezza dalle regioni dei circa 3.500 tirati su in tutta fretta durante i mesi dell'emergenza, ma non del tutto adeguati ad assistere pazienti gravi e intubati.

Se i reparti di rianimazione tornano a riempirsi non deve poi stupire che si debbano contare anche più vittime. Soprattutto in un paese come il nostro che è il più vecchio d'Europa con il 22,8% di over 65 contro una media Ue del 20,3. E la mortalità da

Covid si concentra quasi esclusivamente tra gli anziani. Per questo, come ha ricordato a *La Stampa* il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò, ora più che mai è indispensabile proteggere chi è più in là con gli anni. Che è poi quello che tenta di fare l'ultimo Dpcm vietando o sconsigliando raduni familiari e tra amici. Perché oggi l'età media dei contagiati in Italia è ferma da due settimane a 42 anni, mentre a 70, quando di contagi ne avevamo poco più di oggi, era di oltre 70. E proprio per questo di vittime ne contavamo quasi mille al giorno.

«Noi rischiamo di avere una mortalità più alta, perché se nel nord Europa gli anziani vivono per conto proprio, in Italia restano spesso

in famiglia. Dove però avviene oltre il 70% dei contagi», spiega il virologo Andrea Crisanti. «Ogni contagio non rintracciato può infettare un anziano e siccome ogni infetto richiede di testare in me-

### Il virologo Crisanti: "In Italia mortalità più alta tra gli anziani che vivono in famiglia"

dia 20 suoi contatti stretti, oggi avremmo bisogno di fare 180mila tamponi al giorno oltre a quelli che già facciamo per i ricoverati e gli screening». Poi la conclusione pessimistica. «Il sistema si è rotto facendo aumentare contagi e vittime quando

con l'incremento dei positivi non è stato più possibile fare sul territorio i tamponi a chi ha avuto contatti a rischio con positivi».

Che occorra scavare una trincea a difesa degli anziani lo conferma chi di pazienti Covid ne vede tanti al giorno come Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani. «Da noi la mortalità da Sars-Cov-2 può diventare più alta che altrove perché non solo abbiamo più anziani, ma sono anche più fragili, come mostra uno studio della Bocconi sull'aspettativa di vita in buona salute: in Italia è più bassa che in molti altri Paesi europei. E la castella dei farmaci per combattere l'infezione - ammette - è ancora povera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

de con oltre 10 milioni di abitanti. Ogni ospedale poi lavora in modo diverso. Ora il sistema di approvvigionamento è stato centralizzato, ma pare non funzioni al meglio».

### Egli oltre 100mila tamponi al giorno in Italia bastano?

«Si tratta di un grande miglioramento rispetto al passato, perché così siamo in grado di cercare i contagiati, ma bisogna aumentarli ancora».

### I guariti possono reinfectarsi?

«Tutti i guariti sviluppano anticorpi, ma meno della metà li ha neutralizzanti, dunque tanti possono riammalarsi. Questo significa che alle conoscenze attuali l'immunità di gregge è impossibile».

### Una nota positiva?

«Paradossalmente che il virus sia mutato poco, perché così è più probabile che si trovi un vaccino efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA